CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO
“Antonio Locatelli”

PALAMONTI

Una casa per la montagna, progetto promosso da Sezione e Sottosezioni di Bergamo

IL CALENDARIO DEI FIORI

PREMESSA

CARI RAGAZZI UN TEMPO ABITAVO IN VALSASSINA. IN INVERNO ACCADEVA SPESSO DI TROVARE ALMENO CINQUANTA CENTIMETRI DI NEVE CADUTI NELLA NOTTE: APRIRE LA FINESTRA E VEDERE TUTTO QUEL BIANCO ERA MERAVIGLIOSO, SEMBRAVA DI VIVERE IN UNA FAVOLA.

UN ACCOMPAGNATORE DI ALPINISMO GIOVANILE (A.G) RACCONTA DI QUANDO ERA RAGAZZO

IL DIVERTIMENTO MAGGIORE CONSITEVA NEL GHIACCIARE LA PARTE CENTRALE DEL VIALE CHE SCENDEVA ALLE SCUOLE, QUESTO CI PERMETTEVA DI SCIVOLARE PER ALMENO TRE O QUATTROCENTO METRI.

PER AMICO AVEVAMO UN FALEGNAME, A LUI PORTAVO ALCUNI TRONCHETTI DI CARPINO CHE SAPINTEMENTE TRASFORMAVA IN UNA SLITTA: ERA PICCOLA E BASSA, DURAVA UNA STAGIONE E POI FINIVA NEL FUOCO.

IN COPERTINA: Tussilago farfara, Fioritura : aprile/giugno, luoghi rocciosi, macereti ,Quota: 400/ 2600

QUALCHE ANNO PIU' TARDI, SEMPRE IN INVERNO, POCO PRIMA DI NATALE, DECISI DI SALIRE AD UN RIFUGIO IN VAL BIANDINO. L'EQUIPAGGIAMENTO LASCIAVA ALQUANTO A DESIDERARE, CALZE GROSSE, UN PAIO DI STIVALI, CAMICIA, MAGLIONE E MANTELLA, NIENTE DA BERE NE DA MANGIARE. LA NEVE NON MANCAVA DI CERTO, ERA TALMENTE ALTA CHE AD UN CERTO PUNTO NON RIUSCIVO PIU' AD ANDARE AVANTI, ANCHE LA FAME ERA TANTA, IN UNA BAITA TROVAI UN TOZZO DI PANE DURO COME IL SASSO, MA LO MANGIAI COME SE NIENTE FOSSE.

UTILIZZAI LA MANTELLA COME TAPPETO. METRO DOPO METRO ARRIVAI FINALMENTE AL RIFUGIO: ERO STREMATO. IL TELEFONO NON FUNZIONAVA ED A MEZZANOTTE ARRIVO' UNA SQUADRA DI SOCCORSO: ERANO GLI OPERAI DI MIO PADRE CHE MI CERCAVANO, PROPRIO UN BELLO SPAVENTO. PER QUELLA VOLTA MI BUSCAI ANCHE UNA SONORA RAMANZINA. TORNAI AL PAESE DOPO TRE GIORNI ED IL TUTTO SI RISOLSE CON UNA BUONA CENA IN ALLEGRIA.

VI RACCONTO QUESTE COSE PERCHE' ALLORA LE STAGIONI SI SUCCEDEVANO CON ORDINE, GLI INVERNI ERANO VERI INVERNI ED I FIORI, STAGIONE DOPO STAGIONE SEGUIVANO UN PRECISO CALENDARIO: DA GENNAIO IN POI SINO AL TARDO AUTUNNO.

IL CALENDARIO DEI FIORI

IN QUESTA PRESENTAZIONE VOLEVO APPUNTO PARLARVI DI QUESTO MERAVIGLIOSO MONDO NATURALE, MA DA CINQUANTANNI A QUESTA PARTE LA METEOROLOGIA CON TUTTO QUANTO VI E' CONNESSO E' VIA VIA CAMBIATA. NON CI SI ALZA PIU' CON I METRI DI NEVE SUL BALCONE E LE STAGIONI PARE CHE SI SIANO FUSE IN UNA SOLA. A DICEMBRE SI VEDONO LE PRIMULE, IN LIGURIA GLI ALBERI DA FRUTTO SONO IN FIORE ED IN SICILIA IL GRANO E' ALTO VENTI CENTIMETRI: QUESTO E' L'INVERNO 2007

LA GRANDE CLESSIDRA NATURALE HA CAMBIATO IL SUO CORSO E QUELLI CHE VEDRETE IN QUESTA PRESENTAZIONE, FORSE SONO GLI ULTIMI FIORI CHE HANNO SEGUITO L'ANTICO CORSO NATURALE DELLE FIORITURE.

EFFETTIVAMENTE LE COSE STANNO CAMBIANDO, MA SIAMO NOI CHE LE VOGLIAMO A NOSTRA MISURA, LA NATURA HA SUBITO CORSI E RICORSI INDIPENDENTEMENTE DALLA VOLONTA' DELL'UOMO.

IL MEDITERRANEO NEL SUO "TEMPO GEOLOGICO" SI E' PROSCIUGATO ALMENO DUE VOLTE, ED IN PERIODI CHE POTREMMO DEFINIRE " A MISURA D'UOMO" SI E' ABBASSATO E ALZATO PER DECINE DI METRI, COME TESTIMONIANO LE GROTTE LIGURI ANTROPIZZATE, ORA SOMMERSE O ALTRE, EMERSE E BUCHERELLATE DAI MITILI.

TRENTA MILA ANNI FA I NEANDERTAL ED I SAPIENS AFFRONTARONO UNA NUOVA GLACIAZIONE... SOPRAVVISSERO I PIU' SPECIALIZZATI MENTRE I PRIMI SEPPURE PIU' ADATTI AI CLIMI FREDDI SCONPARVERO. ORA DOVREMO AFFRONTARE IL PROBLEMA OPPOSTO, ABBANDONEREMO LE PIANURE E FORSE RITONEREMO FRA LE MONTAGNE, MA CERTAMENTE NON PIU' PER DIVERTIMENTO.

QUALE CHE SIA IL NOSTRO AVVENIRE, VEDIAMO DI CONOSCERE QUESTI NOSTRI NUOVI AMICI, PERCHE' MAGARI, IN UN PROSSIMO FUTURO AVRANNO BISOGNO DEL NOSTRO AIUTO.....

PRIMA DI INZIARE VEDIAMO DI CONOSCERE MEGLIO QUESTO GRANDE E DELICATO MONDO, SI TRATTA DI MOLTISSIME FAMIGLIE: CONOSCIAMONE ALMENO I NOMI

LE FAMIGLIE

****

GIGLIACEE: 240 GENERI , 2000 / 300 0 SPECIE

IRIDACEE: 60 GENERI, 1500 SPECIE

AMARILLIDACEE: 70 / 80 GENERI 1000 SPECIE

ORCHIDACEE: 500 GENERI, 20.000 SPECIE

SALICACEE: 2 GENERI, 350 SPECIE

SANTALACEE: UN UNICO GENERE

POLIGONACEE: 30 GENERI, 700 SPECIE

CARIOFILLACEE: 80 GENERI, 2000 SPECIE

RANUNCOLACEE: 30 GENERI, 1000 / 1500 SPECIE,

PEONIACEE: UN UNICO GENERE

PAPAVERACEE: 30 GENERI: 300 SPECIE

FUMARIACEE: UN UNICO GENERE

CRUCIFERE: 350 GENERI, 2000 SPECIE

DROSERACEE: UN UNICO GENERE

GERANIACEE, POLIGALACEE, EUFORBIACEE, TIMELACEE, RAMNACEE, VIOLACEE, CISTACEE, ONAGRACEE:

PER OGNUNA UN UNICO GENERE

SASSIFRAGACEE: POCHI I GENERI, MOLTE LE FAMIGLIE, PER LA ZONA ALPINA LA *SAXIFRAGA* COMPRENDE 58 SPECIE

CRASSULACEE: 6 GENERI, 48 SPECIE

ROSACEE: NUMEROSI GENERI, MIGLIAIA DI SPECIE

LEGUMINOSE: 150 GENERI, 13.000 SPECIE

CASPITA, MA CHI LI AVRA' STUDIATI TUTTI ???????

LE FAMIGLIE

****

OMBRELLIFERE: 150 GENERI, 3000 SPECIE

ERICACEE: 70 GENERI, 1000 SPECIE

PRIMULACEE: 30 GENERI, 800 SPECIE

GENZIANACEE: 70 GENERI, 700 SPECIE

BORRAGINACEE: 100 GENERI, FAMIGLIE DIFFICILMENTE CALSSIFICABILI

SCROFULACEE: 200 GENERI, 3000 SPECIE

VALERIANACEE: 10 GENERI, 370 SPECIE

CAMPANULACEE: 55 GENERI, 1000 SPECIE

PIROLACEE: UN UNICO GENERE

EMPETRACEE: UN UNICO GENERE

PLUMBAGINACEE: UN UNICO GENERE

MENIANTACEE, APOCINACEE, POLEMONIACEE

LABIATE: 200 GENERI, 3000 SPECIE

LENTIBULARIACEE, PLANTAGINACEE, GLOBULARIACEE: UNICO GENERE X OGNUNA

DISPACACEE: 9 GENERI, 160 SPECIE

COMPOSITE: 1000 GENERI, 20.000 SPECIE, DELLE QUALI 687 PRESENTI NELLA FLORA ITALIANA

RAGAZZI AVETE FATTO LE SOMME: ALL'INCIRCA IN TUTTO IL MONDO ESISTONO CIRCA 50 FAMIGLIE DI FIORI, SUDDIVISE IN 3200 GENERI E 80.000 SPECIE.

VERAMENTE INCREDIBILE E SOPRATUTTO QUANTA PAZIENZA PER CLASSIFICARLE TUTTE……

….MA VI CHIEDO ANCORA UN POCHINO DI PAZIENZA PER LE NOTE CHE SEGUNO……

GLI AMBIENTI: OGNI FIORE SCEGLIE LUOGHI ED AMBIENTI DIVERSI DOVE NASCERE

I BOSCHI: AL VARIARE DELLA QUOTA TROVIAMO L'ACERO, IL FRASSINO, LE QUERCE, IL CASTAGNO E LA ROVERELLA. ATTORNO AI 1000 m COMPARE IL FAGGIO. A QUOTE PIU' ELEVATE VIVONO L'ABETE BIANCO, L'ABETE ROSSO E DA ULTIMO IL LARICE. NEL SOTTOBOSCO CRESCONO LA SCILLA BIFOLIA, L'ANEMONE NEMOROSA, L'HELLEBORO NIGER, LA CONVALLATA MAJALIS E E LA LINNE A BOREALIS

GLI ARBUSTETI: SONO L'ELEMENTO DI TRANSIZIONE FRA I BOSCHI E LE PRATERIE ALPINE. VI APPARTENGONO CONIFERE COME I GINEPRI SUI PENDII A SUD ED IL PINO MUGO . TROVIAMO POI L'ONTANO VERDE, DUE SPECIE DI RODODENDRO: IL FERRUGINEO E L'IRSUTO IN ASSOCIAZIONE CON IL MIRTILLO. UN ALTRO RODODENDRO IL VACCINIETO, MOLTO "AGGRESSIVO",RICONQUISTA SIA PARTE DEI LARICETI CHE DELLE ABETAIE E RICOLONIZZA LE MORENE DA POCO ASSESTATE

PRATI E PASCOLI: I PRATI SONO FALCIATI E CONCIMATI. I PASCOLI SONO UTILIZZATI PER LA CONDUZIONE DELLA MANDRIA. INTERVENTO UMANO E CONDIZIONI "ECOLOGICHE" HANNO CREATO SVARIATISSIME COMBINAZIONI, AD ESEMPIO SU TERRENI SILICEI L'ASSOCIAZIONE PIU' FREQUENTE E' IL "CURVULETO" (*CAREX CURVULA*) CHE OSPITA: *IL RANUNCULUS PIREANAEUS, L'ARMERIA , IL GEUM, LA POTENTILLA LA GENTIANA, LA VALERIANA* ECC. SULLE SUPERFICI DA PASCOLO CALPESTATE SI CREA IL "NARDETO" (*NARDUS STRICTA*) E TROVIAMO *L'ACONITUM, LA PULSATILLA, IL RANUNCULUS MONTANUS, LA CAMPANULA BARBATA L'ARINCA MONTANA* ECC

LE VALLETTE NIVALI: LA NEVE VI RIMANE A LUNGO E SOLO POCHI VEGETALI SI SPECIALIZZANO E SOPRAVVIVONO. FRA ESSI TROVIAMO AD ES . IL SALICE NANO , LA SOLDANELLA E LA SAXIFRAGA.

GLI AMBIENTI UMIDI: SONO TERRENI ALLUVIONALI POSTI ACCANTO A TORRENTI GLACIALI, VI SI TROVANO LE CIPERACEE, LE GIGLIACEE , LE SASSIFRAGHE ACCANTO A MUSCHI E LICHENI.

RUPI, MORENE E MACERETI: QUI' PARLIAMO DI ALTA MONTAGNA, LA SELEZIONE DEI VEGETALI E' DRASTICA E LA COMPETIZIONE PER LA SOPRAVVIVENZA ALTRETTANTO SPIETATA. TROVIAMO QUINDI LICHENI, ALGHE E MUSCHI CHE CONTRIBUISCONO ALLO SFALDAMENTO DELLE ROCCE E PREPARANO IL TERRENO A PIANTE SUPERIORI COME LE ANDROSACCEE E LE SASSIFRAGHE..

IL SUOLO CALCAREO

Possiamo considerare come suolo calcareo le "cime bianche" : il Canto Alto, il Resegone, l'Albenza, l'Arera, l'Alben o la Presolana , ecc….(Arera, sul Sentiero dei fiori: Campanula raineri)

IL SUOLO SILICEO

Possiamo considerare come suolo siliceo "le cime scure" : il Pizzo del Diavolo, il Pizzo Coca o il Pizzo Redorta (Sul Sentiero delle Orobie, Rifugio Calvi: la profumatissima Daphne striata

OLTRE AGLI AMBIENTI CALCAREI E SILICEI ESISTONO LUOGHI DEL TUTTO PARTICOLARI COME LE AREE UMIDE.

IMMAGINE PRECEDENTE: VEDUTA DELL'AREA UMIDA DI VALTORTA

IN ALTA QUOTA LE AREE UMIDE SI DIFENDONO DA SOLE MENTRE QUELLE POSTE NEI PRESSI DEI CENTRI ABITATI SONO MOLTO PIU' ESPOSTE A RISCHI

UNA DI QUESTE AREE E' QUELLA DI VALTORTA DELLA QUALE SI E' INTERESSATA A LUNGO LA COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO (TAM) DI BERGAMO. PURTROPPO QUESTA ZONA SI PRESENTA IN PARTE COMPROMESSA.

IL FIORE IN PRIMO PIANO HA UN NOME ABBASTANZA PARTICOLARE , SI CHIAMA INFATTI SIGILLO DI SALOMONE ED IN AUTUNNO I FRUTTI SONO COMPOSTI DA PICCOLE BACCHE DI COLOR VIOLA

CARI RAGAZZI, ANCHE SENZA GIRARE TUTTO IL MONDO PER RINCORRERE LE 80.000 SPECIE DI FIORI….

….RICORDATEVI CHE DI COSE DA OSSERVARE VE NE SONO SEMPRE, IN QUALSIASI STAGIONE O CONDIZIONE AMBIENTALE CI SI TROVI. QUI' AD ESEMPIO SIAMO IN PIENO INVERNO….

….GUARDATE QUESTO CESPUGLIETTO ATTORNIATO DALLE FOGLIE CADUTE IN AUTUNNO: SEMBRA CHE LA NATURA SI SIA DIVERTITA NEL COMPORRE UN QUADRETTO DEL TUTTO PARTICOLARE, RICAMANDO FOGLIA PER FOGLIA DI QUESTO GERANIUM ROBERTIANUM, CHE OVVIAMENTE D'INERNO NON E' FIORITO.

(Febbraio: foto scattata sui prati di Rota Imagna)

SALVE RAGAZZI , IO SONO IL PRIMO FIORE CHE INCONTRERETE IN INVERNO, CRESCO IN LUOGHI FREDDI, UMIDI E POCO ESPOSTI AL SOLE, ESATTAMENTE AL CONTRARIO DELLE NECESSITA' DI MOLTI ALTRI MIEI VARIOPINTI. FRATELLI

SONO ANCHE UN POCO BURLONE PERCHE' NASCO CON IL FIORE BIANCO MA POSSO ANCHE DIVENTARE TUTTO ROSSO

ATTENZIONE MOLTI MI CHIAMANO BUCANEVE , MA IL VERO BUCANEVE E' MOLTO PIU' PICCOLO DI ME.

ROSA DI NATALE (Ranuncolacee)

ELLEBORO BIANCO , ELLEBORO NERO

HELLEBORUS NIGER

DICEMBRE / MARZO

QUOTA MAX: 1000/2200 m

MORTALE

BOSCHI MEDIA MONTAGNA

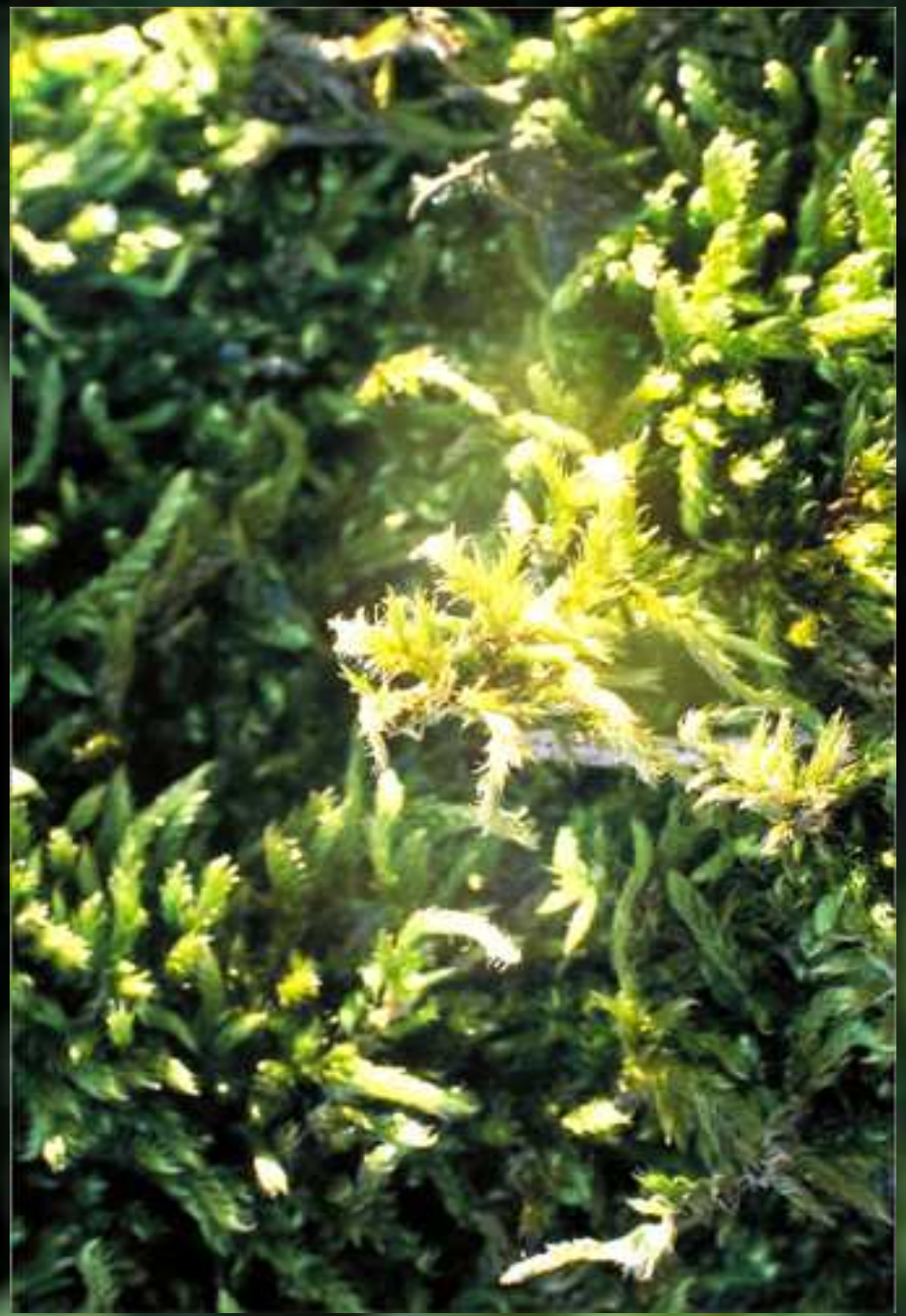
(Valle Asinina -Valle Taleggio)

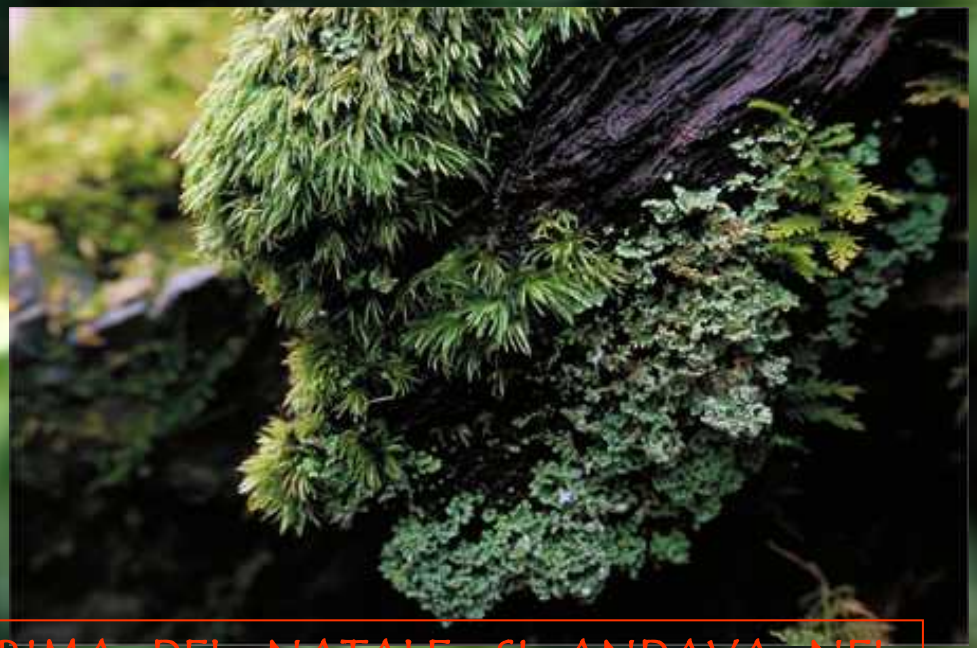
ECCO QUI' UNA BELLA FAMIGLIOLA, CI SIAMO PROPRIO TUTTI, DAI NEONATI ANCORA IN BOCCIOLO SINO AL "NONNO" : E' QUELLO TUTTO ROSSO

A maturazione dei frutti i fiori assumono un colore rosa più o meno intenso, a volte anche rosso.

Esistono altre specie come *l'Helleborus viridis*, tutto a fiori verdi (febbraio / aprile) e l' *Helleboro foetidus* (puzzolente) con fiori verdi e raggruppati: entrambi sono velenosi.

(Dossena – Strada delle miniere)





POCO PRIMA DEL NATALE, SI ANDAVA NEI BOSCHI IN CERCA DI MUSCHIO E DI VISCHIO DA UTILIZZARE NEI PRESEPI. ORA IL MUSCHIO LO SI PUO' TROVARE SINTETICO: E' SICURAMENTE MENO POETICO MA COSI' EVITIAMO DI ROVINARE IL COSTANTE LAVORO DELLA NATURA

ANCHE SE NON HO FIORI VALE LA PENA COMUNQUE DI OSSERVARMI, CON L'AIUTO DI UNA BUONA LENTE VI SEMBRERA' DI ENTRARE IN UNA SELVA COMPOSTA DA MIGLIAIA DI MICROSCOPICI ALBERELLI.

NELLA STORIA EVOLUTIVA DELLE PIANTE, DOPO LE ALGHE, SONO LA SPECIE PIU' ANTICA (Monte Misma)

IO SONO IL PUNGITOPO ED HO BELLISSIME BACCHE ROSSE. MI TROVATE SOLITAMENTE AL RIPARO DI QUALCHE PARETE ROCCIOSA.

LE MIE FOGLIE PUNGONO ED IN QUESTO MODO MI DIFENDO DAI PICCOLI ANIMALETTI CHE VORREBBERO MANGIARE IL MIO FRUTTO.

ATTENZIONE PERCHE' LE MIE FOGLIE SONO IN EFFETTI RAMETTI LATERALI CHIAMATI CLADODI. LE FOGLIE VERE , PICCOLISIME, SONO ATTACCATE ALLA PARTE INFERIORE DEL LA BACCA STESSA.

COME LA ROSA DI NATALE ED IL MUSCHIO , PREFERISCO I MESI FREDDI E LE ZONE DOVE IL SOLE ARRIVA RARAMENTE.

PUNGITOPO

RUSCUS ACULEATUS

(LILIACEE)

(Astino,Parco dei Colli)

SICURAMENTE FAREI UN BELL' EFFETTO IN QUALCHE VASO, MA LASCIATEMI DOVE SONO, QUANDO VORRETE, SAPRETE SEMPRE DOVE TROVARMI.

UNA LEGGENDA ….. BALDUR DIVINITA' CELTICA, DIO DELLA VEGETAZIONE, FIGLIO DI ODINO E FRIG ,DEA DELL'AMORE, SUSCITO' L'INVIDIA DI LOKI, GENIO DEL MALE. LA DEA FRIG FECE GIURARE A TUTTI GLI ESSERI ANIMATI E NON DI PROTEGGERE BALDUR. SI DIMENTICO' PERO' DEL VISCHIO DAL QUALE IL MALEFICO LOKI RICAVO' LA FRECCIA CON LA QUALE UCCISE BALDUR STESSO CHE MORENDO CADDE IN UN CESPUGLIO DI AGRIFOGLIO SPRUZZANDOLO DI SANGUE (LE BACCHE ROSSE). LA DEA FRIG, DISPERATA PIANSE SUL VISCHIO E LE SUE LACRIME SI TRASFORMARONO IN PERLE CHE RIMASERO PER SEMPRE AD ORNARE QUESTO ARBUSTO (LE BACCHE BIANCHE)

I ROMANI CONQUISTATA LA BRETAGNA SCOPRIRONO CHE I SACERDOTI CELTI IMPIEGAVANO L'AGRIFOGLIO PER PROTEGGERE LE PERSONE DAI DISAGI DELL'INVERNO. ANCORA I ROMANI VICINO ALLE CASE LO UTILIZZAVANO PER TENER LONTANO I FOLLETTI CHE NEL PERIODO DI NATALE USAVANO ARCHITETTARE MOLTI SCHERZI. FORSE E' PER QUESTO CHE VICINO ALLE BAITE DISSEMINATE NEI BOSCHI TROVIAMO SEMPRE QUESTE PIANTE.

MOLTI ALBERI E FIORI DEBBONO COMUNQUE IL LORO NOME ADDIRITTURA ALLA MITOLOGIA GRECA, ALLE TRADIZIONI CELTICHE O A QUELLE ROMANE.

LA TRADIZIONE CRISTIANA VEDE NELLE SUE FOGLIE, DURE E SPINOSE UN SIMBOLO DI FORZA E DI DIFESA CONTRO I MALI.

UNA CURIOSITA' I FIORI SONO UNISESSUATI, CIOE' O SONO SOLO FEMMINILI O SOLO MASCHILI E VENGONO PORTATI DA PIANTE SEPARATE (Monte Misma)

SALVE RAGAZZI IO SONO UNO DI QUEI FIORI CHE POTETE INCONTRARE SIA A GENNAIO , ALLE QUOTE PIU' BASSE, CHE A A GIUGNO QUANDO SARETE PIU' ALLENATI E FARETE ESCURSIONI PIU' LUNGHE. MI POTRETE VEDERE QUINDI A QUOTE DIVERSE A SECONDA DEL PERIODO DELL'ANNO: CARATTERISTICA COMUNE A MOLTE SPECIE.

SONO UNA PIANTA OFFICINALE: POSSO CURARE LE INFEZIONI INTERNE E LE VIE RESPIRATORIE

ERICA (Ericacee) – CARNEA – CARNICINA – SCOPINA –

ERICA HERBACEA

GENNAIO / GIUGNO

QUOTA: 1300-2400 m

RUPI,BOSCHI, MACERETI CALCAREI O DI DOLOMIA

(Valle Imagna – Fuipiano)

IO SONO LA PRIMULA, TALMENTE COMUNE CHE MOLTI LIBRI SPECIALIZZATI MI IGNORANO E PARLANO SOLO DELLE SPECIE CHE NASCONO IN ALTA MONTAGNA.

CON IL MIO COLORE RALLEGRO IL BOSCO DOVE VIVO E NON AMO IL FREDDO ANCHE SE COME QUEST' ANNO SONO FIORITA A GENNAIO. NON OCCORRONO LUNCHE PASSEGGIATE PER VEDERMI.

PRIMULA (primulacee)

PRIMULA VULGARIS - GENNAIO/MARZO

QUOTA: 300/800 – (ALCUNE SPECIE SINO A 2000)

PRATI E ZONE BOSCOSE (Monte Ubbione)

E' GIA PASSATO UN MESE DEL NUOVO ANNO, SIAMO ORMAI IN FEBBRAIO: IL BOSCO INCOMINCIA A RIAVIVERE ED A COLORARSI, ANCHE SE PER QUALCHE TEMPO ANCORA IL COLORE PREVALENTE DEI FIORI SARA' IL BIANCO.

ATTENZIONE, IO SONO IL VERO BUCANEVE

ANCH'IO COME L'ELLEBORO FREQUENTO LUOGHI NON MOLTO ESPOSTI AL SOLE. MI PUOI TROVARE LUNGO LE RIVE DI PICCOLI TORRENTI O NEI BOSCHI QUANDO NON SONO ANCORA COMPARSE LE FOGLIE SUGLI ALBERI

VIVO IN PICCOLI GRUPPI E MUOVO LA MIA COROLLA AD OGNI SOFFIO DI VENTO, ED E' COME SE DICESSI SEMPRE NO! NO! NO! .....

BUCANEVE (amarillidacee) *GALANTHUS NIVALIS* - FEBBRAIO / APRILE - QUOTA MAX: 2200 m MORTALE - BOSCHI UMIDI NON SOLEGGIATI (Monte Misma)

MI POTETE TROVARE NEGLI STESSI LUOGHI DOVE ABITA IL *GALANTHUS NIVALIS* , ANCH'IO VIVO IN PICCOLE FAMIGLIOLE E LA MIA COROLLA E' INGENTILITA DA MACCHIOLINE VERDI .

SONO PIU' COMUNE DEL GALANTHUS, MA ATTENZIONE COMUNQUE TUTTI E DUE SIAMO SPECIE VELENOSE: QUINDI NON RACCOGLIETECI E NON METTETECI IN UN VASETTO: UN BAMBINO PICCOLO POTREBBE INVOLONTARIAMENTE BERNE L'ACQUA E CORRERE SERI RISCHI.

CAMPANELLA COMUNE (Amarillidacee) *LEUCOJUM VERNUM* –

FEBBRAIO /APRILE – QUOTA MAX : 1500 m – MORTALE

PRATI E BOSCHI UMIDI (Monte Misma)

CRESCO A QUOTE ABBASTANZA BASSE SU SUOLI CALCAREI E PUNTEGGIO DI BIANCO LE RADURE NON APPENA LA NEVE SI SCIOGLIE.

IO SONO STATO FOTOGRAFATO DA SOLO MA NELLA PROSSIMA IMMAGINE TROVERETE TANTI MIEI FRATELLI……

UNA PARTICOLARITA' : I NOMI SCIENTIFICI DEI FIORI ANDREBBERO SCRITTI IN UN BEN DETERMINATO MODO, IN QUESTO MODO: Crocus biflorus, MA PER COMODITA' DI LETTURA SPESSO RIPORTERO' IL NOME SCRITTO TUTTO IN MAIUSCOLO

CROCUS BIFLORUS (iridacee)

CROCO

(Canto Alto)

BRAVI RAGAZZI, SIETE SALITI UN POCO DI QUOTA E SPERO ALTRETTANTO IN ALLENAMENTO, PER VEDERMI NON BASTA PIU' LA GITA SUI COLLI FUORI CITTA' MA BISOGNA EFFETTUARE QUALCHE PICCOLA GITA ATTORNO AI MILLE METRI DI QUOTA.

IO O MEGLIO NOI, SIAMO TANTISSIMI E COLORIAMO DI BIANCO E VIOLA INTERE PRATERIE, RINCORRIAMO LA NEVE MAN MANO CHE SI SCIOGLIE FINCHE', QUANDO SCOMPARE DEL TUTTO, L'INTERO PENDIO APPARE TUTTO COLORATO.

CROCO (iridacee)

ZAFFERANO ALPINO

CROCUS ALBIFLORUS

FEBBRAIO / APRILE

QUOTA: 1000 / 2500

LUOGHI ERBOSI UMIDI

ALLO SCIOGLIERSI DELLE NEVI

(Monte Zucco)

E' ARRIVATO MARZO. IO, SOLITAMENTE, FIORISCO ALL'INIZIO DI QUESTO MESE NEI PERIODI CALDI, OPPURE QUASI AD APRILE QUANDO FA PROPRIO FREDDO.

COLORO IL BOSCO, CHE E' ANCORA SENZA FOGLIE, DI GRANDI MACCHIE BIANCHE. MA LA MIA CARATTERISTICA PRINCIPALE E' CHE SEGNO IMMANCABILMENTE L'INIZIO DELLA PRIMAVERA.

QUANDO IL TEMPO E' NUVOLOSO LA MIA COROLLA RIMANE CHIUSA

ANEMONE NEMEROSA - ANEMONE BIANCA

Come tutte le ranuncolacee, sono velenosa

MARZO / MAGGIO -

PRATI E BOSCHI UMIDI DI BASSA E MEDIA MONTAGNA

(Colle delle Maresana)

ANCH'IO, COME LA *PRIMULA VULGARIS* NON TROVO SPAZIO SUI LIBRI SPECIALIZZATI, SONO COMUNQUE UN ANEMONE E MI PIACE STARMENE NEL SOTTOBOSCO, IN LUOGHI LEGGERMENTE UMIDI E PIU' SOLITARI DI QUELLI FREQUENTATI DALL'ANEMONE NEMEROSA.

ANNUNCIO LA PRIMAVERA

MI CHIAMO ANEMONE EPATICA ED IL MIO NOME DERIVA DAL FATTO CHE LE MIE FOGLIE SONO ROTONDEGGIANTI COME I LOBI DEL FEGATO. NEL PASSATO I MEDICI CURAVANO LE MALATTIE UTILIZZANDO I FIORI CHE AVEVANO FORME SIMILI A QUELLE DEGLI ORGANI DEL CORPO UMANO: NON SI SA CON QUALI RISULTATI…….

ANEMONE EPATICA (ranuncolacee)

ERBA TRINITA' – FEGATELLA

HEPATICA NOBILIS

MARZO-MAGGIO

QUOTA: 300/1500

Boschi di latifoglie e conifere su substrato calcareo – Monte Misma

CIAO, IO SONO LA GENTIANA CLUSII E PREFERISCO I SUOLI CALCAREI (SONO CIOE' BASIFILA), MA LA KOCHIANA, OSSIFILA, CHE MI ASSOMIGLIA MOLTISSIMO CRESCE SU QUELLI SILICEI. A SECONDA DELLE SPECIE POSSO CAMBIARE FORMA, COLORE, DIMENSIONE E DI CONSEGUENZA ANCHE NOME.

UNA MIA SORELLA MAGGIORE, LA GENZIANA LUTEA, DI COLORE GIALLO, FORNISCE L'ESSENZA NATURALE PIU' AMARA CHE SI CONOSCA.

LA LUTEA FAVORISCE ANCHE LA FORMAZIONE DEI GLOBULI BIANCHI, ACCRESCENDO LA RESISTENZA ALLE MALATTIE INFETTIVE, E' UN OTTIMO FEBBRIFUGO E PUO' ADDIRITTURA SOSTITUIRE IL CHININO. E' ANCHE UN OTTIMO APERITIVO / DIGESTIVO

ATTENZIONE: TUTTE LE VARIETA' SONO PROTETTE.

GENZIANA – *GENTIANA CLUSII* (Genzianacee)

MARZO / AGOSTO

QUOTA: 1000 /2800 (Canto Alto)

SONO UNA PIANTA ABBASTANZA INSOLITA, I MIEI FIORI ,
QUANDO VENGONO IMPOLLINATI, CAMBIANO COLORE

POLMONARIA MAGGIORE –(Borraginacee)
PULMONARIA OFFICINALIS

MARZO / MAGGIO

DAL PIANO SINO A 1500 m

BOSCHI DI LATIFOGLIE, RADURE , SIEPI (Canto alto)

L'IMPOLLINAZIONE - Il vento, l'acqua, gli insetti e altri animali, sono i responsabili involontari dell'importante fenomeno dell'impollinazione: necessaria per permettere la riproduzione delle piante stesse.

APPUNTI

CENTAUREA MONTANA, MONTE DI NESE

APPUNTI
BATTAGLIA SU DI UN FIORE a volte anche su di uno spazio ristretto come la corolla di un fiore assistiamo a vere e proprie battaglie per la sopravvivenza.
La farfallina è una Zigena, ed il fiore è una Scabiosa – Canto Alto

ASSALTO AD UN FIORE

APPUNTI

CARDUUS DEFLORATUS , LUOGHI ROCCISI E PASCOLI ARIDI SINO A 2000 m - Valtellina

MA LA CAVALLETTA LO SAPRA': infatti si è posata sopra un Aconitum napellus, che essendo una ranuncolacea è estremamente tossica non solo per gli uomini ma anche per gli animali, che infatti non se ne nutrono.

APPUNTI

Cari ragazzi, tutti voi mi direste che questa è una margherita, in questo caso: alpina. Ma gli amici del F.A.B mi avvertono che si tratta di un Leucanthemum. Pensate che la parte gialla è composta da un'infinità di piccoli fiori, (infatti al centro sono ancora chiusi mentre all'esterno sono sbocciati) ed i "petali" bianchi sono al loro volta un fiore ciascuno: non l'avrei proprio mai immaginato.

PER FORTUNA LA CAVALLETTA HA HA CAMBIATO FIORE

APPUNTI
QUANTO E' BUONA QUESTA GENZIANA...
SUI PASCOLI DI FOPPOLO

CONTINUIAMO CON I FIORI CHE ANNUNCIANO LA PRIMAVERA: IO SONO UNA VIOLETTA, HO UN BUON PROFUMO E CONTRARIAMENTE AL MIO NOME A VOLTE CAMBIO D' ABITO. COME VEDETE DALLA FOTOGRAFIA MI PIACE ANCHE IL BIANCO

A SECONDA DEI LUOGHI, DELLE QUOTE E DEL PERIODO DELLA FIORITURA MI HANNO DATO MOLTISSIMI NOMI. HO ANCHE SEMPRE COLORI DIVERSI

LA CALCARATA E' BIANCA E LA SI TROVA ANCHE A 2900 METRI, LA CENISIA, (viola del Moncenisio) FIORISCE SINO A 2700 METRI E LA COMOLLIA, DI UN BEL ROSA INTENSO (endemica delle Orobie – Zona del Barbellino) CRESCE SINO AD UNA QUOTA DI 2500

Mi trovate al Parco dei Colli

CON I FIORI SI PUO' GIOCARE.....

APPUNTI

... RISPETTANDO OVVIAMENTE ALCUNE REGOLE. UNA FRA TUTTE E' QUELLA DI NON COGLIRLI O CALPESTARLI. PER AVERE UN BEL RICORDO BASTA INFATTI AMMIRARNE I COLORI, SENTIRNE IL PROFUMO E SE SI HA UN POCO DI PAZIENZA ANCHE FOTOGRAFARLI QUANDO UN RAGGIO DI SOLE FILTRA DAL FOGLIAME DEGLI ALBERI E LI "COLPISCE" IN PIENO, COME IN QUESTO CASO.

SIAMO IN APRILE, IN VAL MARINA, DOVE POCHI METRI QUADRI DI BOSCO CI FANNO DIMENTICARE CHE LA CITTA' E' A POCHE CENTINAIA DI METRI DA NOI – VIOLA SILVETRE

VIOLA SILVESTRE (violacee) *VIOLA REICHENBACHIANA* – BOSCHI DI LATIFOGLIE – DAL PIANO SINO A 1700 m

CON I FIORI SI PUO' GIOCARE……

APPUNTI

……AD ESEMPIO LI SI PUO' SEGUIRE NELLA FIORITURA. LA FOTO DELLO SFONDO RAPPRESENTA UN BOCCIOLO MENTRE QUELLA PICCOLA IN BASSO NE MOSTRA LA FIORITURA COMPLETA DOPO APPENA TRE GIORNI – ALIUM ORSINUM

PER QUESTO TIPO DI "DIVERTIMENTO" NON E' NEPPURE NECESSARIO ANDARE MOLTO LONTANO. SIAMO IN APRILE E QUESTA FOTO E' STATA SCATTATA A POCHE CENTINAIA DI MATRI DALLA SEDE DEL PARCO DEI COLLI , IN VAL MARINA

IN VACANZA……

QUANDO CI ALLONTANIAMO DALLE NOSTRE MONTAGNE, MAGARI PER UNA PICCOLA VACANZA, POSSIAMO COMUNQUE CONTINUARE LE NOSTRE OSSERVAZIONI . QUI' SIAMO SUL MONTE CARMO…

COSI' SCOPRIAMO CHE A VOLTE I FIORI HANNO NOMI PARTICOLARI, QUELLO DELLA FOTO E' CHIAMATOI NARCISO TROMBONE": VERAMENTE UN NOME UN POCO CURIOSO

LIGURIA – (LOANO)
MONTE CARMO (1389 m),
TROMBONE GIUNCHIGLIA (amarillidacee)
NARCISSUS PSEUDONARCISSUS
APRILE Quota 1000 m

IN VACANZA……..

E' APPENA SORTO IL SOLE E LA NOTTE E' DA POCO SCOMPARSA, QUESTA FARFALLINA E' ANCORA INTORPIDITA DAL FREDDO, COSI' SI E' LASCIATA FOTOGRAFARE FACILMENTE. ANCHE QUESTO E' UN GIOCO… BASTA SOLO ALZARASI UN POCHINO PRIMA ALLA MATTINA E SAPERSI ORIENTARE NEL BOSCO ANCHE CON IL BUIO….

UN POCO DI STORIA……..

PENSATE CHE NEI PRESSI DI QUESTO LUOGO E' STATA RITROVATA LA COSI' DETTA "STRADA MEGALITICA" CIOE' UNA COSTRUZIONE PREISTORICA MOLTO PARTICOLARE LEGATA A CULTI PAGANI

LIGURIA – (ALPICELLA – VARAZZE)

MONTE ERMETTA – 850 m

PARCO DEL MONTE BEIGUA

ERICA – APRILE

IN VACANZA.....

INDICE DI RARITA' 95%

DA GENOVA ARENZANO AL PASSO DELLA GAVA - m 752

QUI' SIAMO NEL PARCO DEL MONTE BEIGUA POSTO FRA GENOVA E VARAZZE.

IN QUESTO CASO NEL MIRINO DELLA MACCHINA FOTOGRAFICA E' FINITA UN' ORCHIDEA. CONTRARIAMENTE AL SOLITO NON HA COLORI APPARISCENTI ED I SUOI PETALI SONO QUASI TRASPARENTI, MA LA FORMA DEI FIORI E' SPETTACOLARE.

ANCHE SE NON SI NOTA, NELLA PARTE IN OMBRA DEL FIORE SI E' "INCASTRATA" UN' APE CHE NON E' PIU' RIUSCITA AD USCIRE....

LIGURIA – (GENOVA ARENZANO)

PARCO DEL BEIGUA

QUOTA 350 / 400 METRI - APRILE

SERAPIDE MAGGIORE (orchidacce) LINGUA LUNGA

ORCHIDEA SERAPIAS

PRATI MAGRI ED UMIDI – SINO A 1200 m

DA GENOVA ARENZANO AL PASSO DELLA GAVA

ERICA ARBUSTIVA – QUOTA 400 /700 M

INIZIO APRILE

Dal legno delle radiace alcuni artigiani ricavavano bellissime pipe

A QUOTE DIVERSE……

IN VACANZA

PRIMAVERA ODOROSA (PRIMULACEE)

FIOR DI PRIMAVERA – *PRIMULA VERIS*

QUOTA 600 / 700

INIZIO APRILE

DA GENOVA
ARENZANO AL PASSO
DELLA GAVA

SICURAMENTE PER VOI RAGAZZI PARLARE DI NOZZE E' ANCORA UN POCHINO PREMATURO, MA QUANDO CAPITERA' IL VOSTRO MOMENTO FATE UN SALTO DA QUESTE PARTI PER AMMIRARE QUESTI PICCOLI GIOIELLI, SONO CHIAMATI I FIORI DELLA SPOSA: DAL COLORE NON POTEVANO ESSERCI DUBBI.

E NON LASCIATEVI INGANNARE DA QUESTE " MODESTE" QUOTE: QUI' SIAMO COMUNQUE IN MONTAGNA

PARCO DEL BEIGUA – LIGURIA

FOTO SCATTATA ALL'INIZIO DI APRILE

QUOTA 600 / 700 METRI

IN VACANZA

SIAMO SEMPRE IN LIGURIA DOVE MARE E MONTAGNA SI FONDONO OFFRENDO PANORAMI STUPENDI. ANCHE QUI' PER I FIORI LE REGOLE NON CAMBIANO: AL VARIARE DELL'ESPOSIZIONE, DEL TIPO DI SUOLO E DELLA QUOTA, ANCHE IN UN SOL GIORNO, POSSIMO AMMIRARNE DI SPECIE DIVERSE.

IN VACANZA

UN POCO DI GEOGRAFIA…

IN QUESTO LUOGO IL SISTENA ALPINO-APPENNINICO REGISTRA LA MINIMA DISTANZA DAL MARE…

LIGURIA – (GENOVA ARENZANO)

PARCO DEL BEIGUA

QUOTA 600 / 700 METRI – APRILE

ASFODELO (gigliacee)

ASPHODELUS ALBUS

Prati e pascolo sino a 1800 M

RITORNIAMO SUI NOSTRI MONTI.....

NON LASCIATEVI INGANNARE DAL MIO ASPETTO ESILE, LA MIA SPECIE OCCUPA LUOGHI DIVERSI, SIN DALLE QUOTE PIU' BASSE MA POTETE TROVARMI ANCHE A 3000 METRI DI ALTEZZA.

VERONICA

APRILE/LUGLIO

QUOTA: 500 / 3000 m

VELENOSA (scrofulariacee)

(Monte di Nese)

IO SONO UNA LEGUMINOSA, CRESCO IN FOLTI GRUPPI E COLORO DI INTENSE MACCHIE GIALLE I PASCOLI CALCAREI. VIVO SEMPLICEMENTE, INFATTI MI ACCONTENTO DI QUALCHE RAGGIO DI SOLE ED DI UN POSTO RIPARATO DAL VENTO. (Canto Alto)

NEL PARCO DEI COLLI

Ma a proposito vi siete chiesti come si fotografa un fiore ? Solitamente si utilizza un obiettivo speciale chiamato "macro". Questo oggetto consente di avvicinarsi tantissimo al fiore stesso, sino a poterlo vedere nei minimi particolari. - Poi occorre aspettare che la luce sia della tonalità giusta , solitamente questo avviene al mattino e poi occorre molta pazienza provando e riprovando le varie inquadrature: una buona foto non si ottiene mai per caso - Da ultimo: in montagna i fiori sono esposti al vento e quindi bisogna aspettare pazientemente l'attimo in cui sono fermi, altrimenti la foto appare "mossa".

ANCHE IN CITTA' E NON SOLO NELL' IMMEDIATA PERIFERIA COME IN VAL MARINA, E' POSSIBILE OSSERVARE BELLISSIMI FIORI, QUI' SIAMO IN UN PARCO GIOCHI CHE POSSIEDE ANCHE UN PICCOLO STAGNO: NELLO SPECCHIO D'ACQUA TROVIAMO ANCHE RANE, PESCI E TARTARUGHE: UN VERO MIRACOLO.

IN CITTA'

IRIS SPEUDACORUS (iridacee)

Bergamo, quartiere Boccaleone, maggio

IO SON LA MALVA (*MALVA SILVESTRIS*), UNA PIANTA OFFICINALE. DAI RUSCELLI DELLA CAMPAGNA MI SONO SPOSTATA PERSINO SUI BORDI DELLE STRADE ASFALTATE IN PIENA CITTA'

IN CITTA'

Bergamo, quartiere Boccaleone, maggio

IN CITTA' ALTA

RAGAZZI, POTRETE AMMIRARCI ANCHE DURANTE UNA SEMPLICE PASSEGGIATA SULLE MURA……

E SE PROPRIO VOLETE SAPERNE DI PIU' VI POTRA ESSERE D'AIUTO UNA VISITA AL GIARDINO BOTANICO "LORENZO ROTA"

VALERIANA ROSSA (valerianacee)

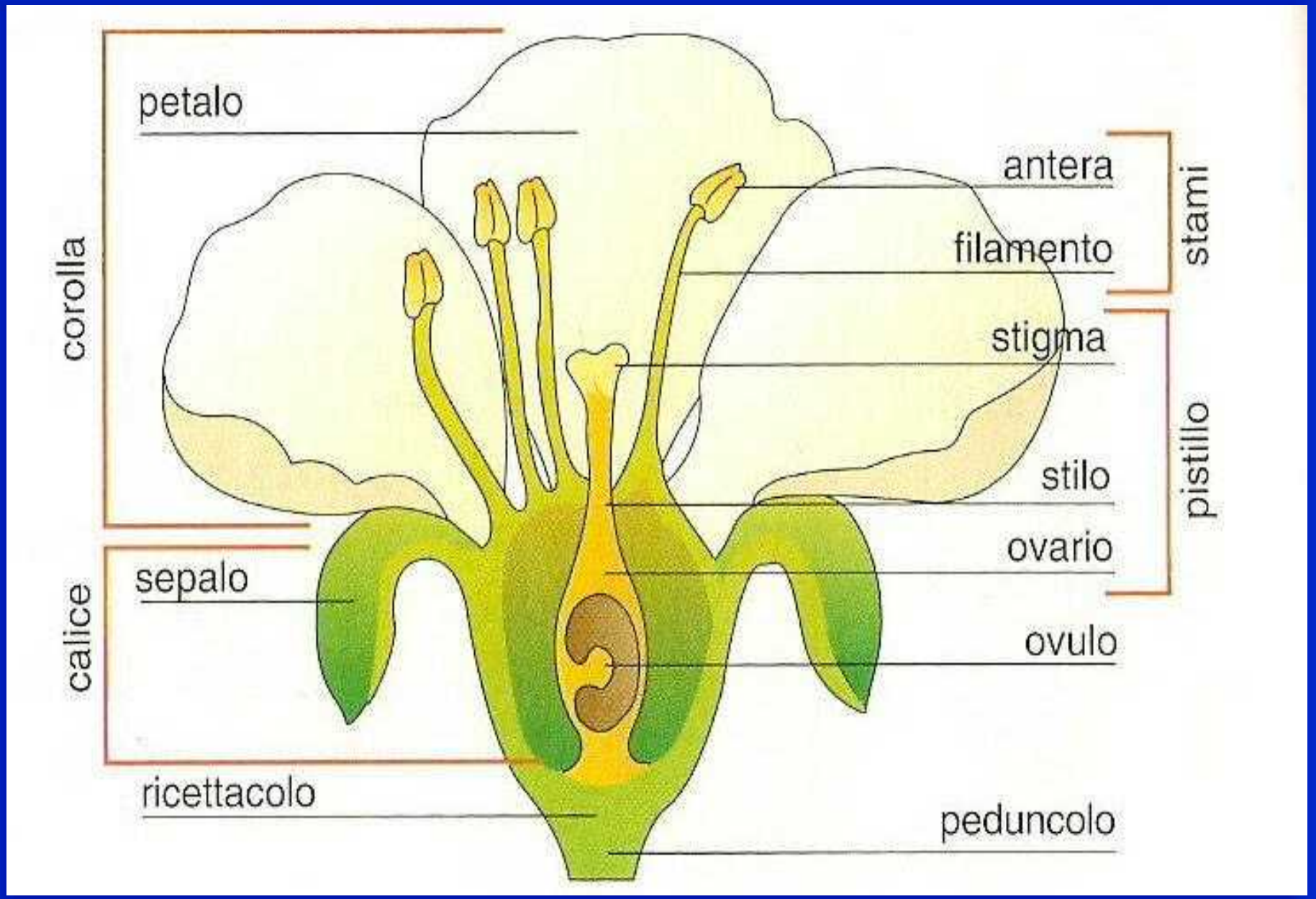
CAMAREZZA – SAVONINA

CENTRANTHUS RUBER

LUOGHI ROCCIOSI, RUPI, RUDERI E MURI

DAL PIANO SINO A 1200 m

Mura di Bergamo Alta ed Orto Botanico


petalo
corolla
antera
filamento
stami
stigma
pistillo
stilo
ovario
sepalo
calice
ovulo
ricettacolo
peduncolo

Fotografie e commenti

realizzati da:Lino Galliani

componente “Gruppo Scuola”

C.A.I. BERGAMO

Grafica: Alessandro Galliani

Ccon la gradita e preziosa collaborazione del gruppo Flora Alpina Bergamasca: FAB